

Primo successo contro la « caccia alle streghe » nella Germania federale

RFT: esclusa dall'insegnamento perchè comunista vince la causa in tribunale

Sylvia Gingold, figlia di un esule antifascista ebreo, era una delle vittime della famigerata legge contro i « radicali ». Imbarazzo del governo di Bonn per l'iniziativa di Mitterrand in difesa dei diritti civili dei tedeschi occidentali - Grossolane reazioni dell'ala destra democristiana

SETTIMANA NEL MONDO

Un segnale dal basso

Ford riguadagna su Reagan (« Ritorno dall'obitorio », titolo impetuoso del *New Statesman*) ma non riesce a imporsi. Jimmy Carter vede ridursi ulteriormente il suo vantaggio iniziale e alla sua sinistra appaiono due volti nuovi: il senatore Frank Church, presidente della commissione d'inchiesta sui servizi segreti e di quella sulla Lockheed, e il giovane governatore della California Edmund (« Jerry ») Brown. L'ipotesi Ted Kennedy appare e scompare. Il quadro che emerge dal numero del *« Time »*, più nutrito gruppo di consultazioni « primarie » è più che mai quello di un paese inquieto, programmaticamente diffidente verso gli uomini politici tradizionali ma neppure del tutto convinto di quelli dell'ultima leva.



RICHARD DALEY — I vecchi notabili

no di Washington: nel suo partito, perfino un mediatore Reagan riesce a captare, di Storcendola, la disaffezione del pubblico. Tra i democratici, Jimmy Carter lo fa con maggior abilità e con maggiori risorse. Ma Carter non è del tutto « nuovo », se non altro perché la sua candidatura ha dietro un lavoro preparatorio di anni portato avanti lungo le vie tradizionali. « Jerry » Brown e Frank Church (critici, a suo tempo, della guerra nel Vietnam) hanno avuto successi più felici, ma relativi: si parla di loro come degli uomini di 1980, anche se avranno un peso nella confezione del presidente del '76.

Confessione, a questo punto, difficile. In un saggio apparso nelle scorse settimane a New York, sotto il titolo « L'elezione americana che cambia », tre studiosi universitari (Norman Ne, Sidney Verba e John Petrovic) affermano che il fenomeno è l'alternanza della presa che i due grandi partiti hanno sull'elettore. Anche gli autori di questo saggio si rifanno agli



JERRY BROWN — Uomini di domani?

eventi del decennio Sessanta come alla premessa di questa crisi, per cui, essi affermano, non meno del quaranta per cento degli elettori si considerano « indipendenti ». La fisionomia dei partiti, nessuno dei quali racchiude una proporzionata così ampia, e mutata: i repubblicani tendono a diventare un piccolo partito con servatore; tra i democratici, la parte della « sinistra » è maggiore, ma maggiori sono anche le divisioni. Il fenomeno del *« cross over »* (voto che va oltre le frontiere dei partiti) — ha acquistato una portata forse decisiva.

In una certa misura, gli stessi gruppi dirigenti dei due partiti sono probabilmente consapevoli di tali mutamenti e della necessità di tenerne conto nella nomina dei candidati. Entrambe le Conventions, si dice, saranno « aperte », nel senso che nessuno dei maggiori aspiranti può essere sicuro del successo. Per i repubblicani, il problema è, in pratica, quello di « fermare Reagan »: operazione il cui regista naturale è il vice presidente Rockefeller, arbitro dei voti della numerosa delegazione di New York.

Più intricata è la situazione tra i democratici. Carter non ha ancora, sul piano aritmetico, la maggioranza necessaria per la nomina al primo scudetto e l'apparato del partito che fa capo all'ex vice di Johnson Hubert Humphrey, l'inconsolabile sconfitto del '68, è deciso a contrastargli il passo. E, in apparenza, una battaglia tra « conservatori » (così viene etichettato Carter sulla base del suo passato) e « liberali »: in pratica, una battaglia nella quale i « liberali » rischiano di essere strumentalizzati in un vecchio gioco centrista. Il paradosso è proprio qui: i democratici sono quelli che debbono nelle loro file farce più o meno nuove, ma la scelta finale è nelle mani di vecchi notabili come il boss sindacale George Meany, o il sindaco di Chicago, Daley, organizzatore della repressione del '68.

Ennio Polito

BONN, 29. Nella lotta contro il linguaggio « Berufsvorbot », decreto di legge reazionario che esclude i cosiddetti « radicali » (in pratica comunisti, socialisti di sinistra, e altri parlamentari intellettuali non conformisti) da ogni impiego pubblico sono state registrate ieri, dalle forze comuniste nella Germania federale, una vittoria e una sconfitta.

La vittoria a Kassel, il tribunale civile ha annullato l'epurazione dalle scuole pubbliche dell'insegnante comunista Sylvia Gingold, figlia di un esule antifascista ebreo, che ha parte, patto alla Resistenza in Francia, dove è stato decorato due volte e che, come nel 1974, dopo tre anni di battaglie giudiziarie, è riuscito a ottenere la cittadinanza tedesca, perduta proprio durante la sua attività antihitleriana.

L'espulsione, in base al « Berufsvorbot », era stata decisa dal governo dell'Assia, finanziata dalla Giustizia di quel land, Hans Krollmann. Va aggiunto, però, che la notizia della sentenza del tribunale civile è stata ignorata o minimizzata da quasi tutti i giornali, tranne la *« Frankfurter Rundschau »*, che l'ha pubblicata in prima pagina con rilievo.

Ed ecco la sconfitta. La socialista democratica Gisela Muehlhanser è stata licenziata dal tronco della ditta Wirth di Francoforte, perché « era » di aver organizzato un consiglio di amministrazione di una società privata, non ha trovato giustificazione direttamente nei confronti del datore di lavoro, ma è chiaro che ad esso si è ispirato, in un certo senso, il datore di lavoro.

D'altra parte, nella Germania federale, la polemica pro e contro il « Berufsvorbot » è stata accesa dal presidente Mitterrand di creare in Francia un « Comitato per la difesa dei diritti civili », che ha pubblicato la notizia dando un tono critico nei confronti della Wirth e delle autorità governative.

« Dilata, frattanto, nella Germania federale, la polemica pro e contro il « Berufsvorbot » è stata accesa dal presidente Mitterrand di creare in Francia un « Comitato per la difesa dei diritti civili », che ha pubblicato la notizia dando un tono critico nei confronti della Wirth e delle autorità governative.

Sebbene nessuno in nare, la RFT — affermavano gli autori del *« reporting »* televisivo — è un paese che non si fa altro che parlare di « libertà » e « democrazia ». Dietro questa manovra c'è, con tutta evidenza, il tentativo di dare un colpo mortale al sindacato operaio di quel che è affiliato alla CcT. Ma, si domanda, « Le mon » questa sera, è difficile credere che la salvezza del pluralismo della stampa passi, necessariamente, per lo schiacciamento di una organizzazione sindacale.

Il governo, dal canto suo, dopo essersi volutamente disinteressato della lotta degli operai del « Paris en libere » che da un anno e mezzo, a loro volta, sono diventati il sindacato del libro, sembra orientato a fare altrettanto ora, anche esso nella speranza di contribuire allo smantellamento del sindacato operaio.

Augusto Pancaldi

Due morti in un bar dell'Ulster per un attentato

LONDRA, 29. La scorsa notte nel capoluogo dell'Ulster è stata fatta esplodere senza preavviso una bomba in un bar affollato di ragazzi, studenti della « Queen's University » che festeggiavano l'inizio della vacanza di Pentecoste. Ventisei persone sono state ferite, alcune molto gravemente, e due uomini sono morti poco dopo in ospedale.

« è ormai, « di moda » vedere nella RFT, segni premonitori della reazione antidemocratica e la crescita di un nuovo « tumore maligno » nazista. Il giornale suggerisce quindi che la presenza di « radicali » negli incarichi pubblici non dovrebbe essere tollerata. Il RFT meno delle discriminazioni che le alleanze famigliari e la tutela dei ceti alti, europei, conclude dicendo che i tedeschi occidentali continuano, in modo ad essere le bestie nere dell'Europa. Invece non stanno riusciti a entrare nell'epoca odierna, democratica, in cui altri paesi sono entrati da tempo.

Il ministro degli Esteri, Genscher, dal canto suo, ha concesso una grossa *« offre »*. Nel replicare a Mitterrand, ha detto che il « berufsvorbot » è un istituto di diritto costituzionale, del massimo organismo cioè responsabile della tutela delle violazioni, che è la sede della Corte costituzionale, del massimo organismo cioè responsabile della tutela delle violazioni, che è la sede della Corte costituzionale, del massimo organismo cioè responsabile della tutela delle violazioni, che è la sede della Corte costituzionale.

Per mancanza di fondi

New York: l'Università è costretta a chiudere

NEW YORK, 29. L'Università di New York, la prima vittima della crisi finanziaria che da tempo ha colpito la metropoli americana, ha annunciato che ha ricevuto un ordine di chiusura per mancanza di fondi. La notizia è stata annunciata dal rettore della City University of New York, Robert Kibbee, dopo che l'Assemblea dello Stato di New York aveva respinto la richiesta dell'università per l'erogazione della somma di 15 milioni di dollari, rappresentanti stipendi e salari del personale universitario per il mese di maggio.

L'Università di New York, creata centocinquante anni fa, è la terza in ordine di grandezza degli Stati Uniti.

Sebbene nessuno in nare, la RFT — affermavano gli autori del *« reporting »* televisivo — è un paese che non si fa altro che parlare di « libertà » e « democrazia ». Dietro questa manovra c'è, con tutta evidenza, il tentativo di dare un colpo mortale al sindacato operaio di quel che è affiliato alla CcT. Ma, si domanda, « Le mon » questa sera, è difficile credere che la salvezza del pluralismo della stampa passi, necessariamente, per lo schiacciamento di una organizzazione sindacale.

Il governo, dal canto suo, dopo essersi volutamente disinteressato della lotta degli operai del « Paris en libere » che da un anno e mezzo, a loro volta, sono diventati il sindacato del libro, sembra orientato a fare altrettanto ora, anche esso nella speranza di contribuire allo smantellamento del sindacato operaio.

Augusto Pancaldi

Due morti in un bar dell'Ulster per un attentato

LONDRA, 29. La scorsa notte nel capoluogo dell'Ulster è stata fatta esplodere senza preavviso una bomba in un bar affollato di ragazzi, studenti della « Queen's University » che festeggiavano l'inizio della vacanza di Pentecoste. Ventisei persone sono state ferite, alcune molto gravemente, e due uomini sono morti poco dopo in ospedale.

Conferenza internazionale a Karlsruhe contro il « Berufsvorbot »

KARLSRUHE, 29. Si è conclusa oggi a Karlsruhe una conferenza internazionale contro le pratiche discriminatorie e liberticide della Repubblica federale tedesca, convocata nella città che è la sede della Corte costituzionale, del massimo organismo cioè responsabile della tutela delle violazioni, che è la sede della Corte costituzionale, del massimo organismo cioè responsabile della tutela delle violazioni, che è la sede della Corte costituzionale.

Per mancanza di fondi

New York: l'Università è costretta a chiudere

NEW YORK, 29. L'Università di New York, la prima vittima della crisi finanziaria che da tempo ha colpito la metropoli americana, ha annunciato che ha ricevuto un ordine di chiusura per mancanza di fondi. La notizia è stata annunciata dal rettore della City University of New York, Robert Kibbee, dopo che l'Assemblea dello Stato di New York aveva respinto la richiesta dell'università per l'erogazione della somma di 15 milioni di dollari, rappresentanti stipendi e salari del personale universitario per il mese di maggio.

L'Università di New York, creata centocinquante anni fa, è la terza in ordine di grandezza degli Stati Uniti.

Sebbene nessuno in nare, la RFT — affermavano gli autori del *« reporting »* televisivo — è un paese che non si fa altro che parlare di « libertà » e « democrazia ». Dietro questa manovra c'è, con tutta evidenza, il tentativo di dare un colpo mortale al sindacato operaio di quel che è affiliato alla CcT. Ma, si domanda, « Le mon » questa sera, è difficile credere che la salvezza del pluralismo della stampa passi, necessariamente, per lo schiacciamento di una organizzazione sindacale.

Il governo, dal canto suo, dopo essersi volutamente disinteressato della lotta degli operai del « Paris en libere » che da un anno e mezzo, a loro volta, sono diventati il sindacato del libro, sembra orientato a fare altrettanto ora, anche esso nella speranza di contribuire allo smantellamento del sindacato operaio.

Augusto Pancaldi

Due morti in un bar dell'Ulster per un attentato

LONDRA, 29. La scorsa notte nel capoluogo dell'Ulster è stata fatta esplodere senza preavviso una bomba in un bar affollato di ragazzi, studenti della « Queen's University » che festeggiavano l'inizio della vacanza di Pentecoste. Ventisei persone sono state ferite, alcune molto gravemente, e due uomini sono morti poco dopo in ospedale.

Directore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

NOVITA EDITORI RIUNITI Barca-Manghetti L'Italia delle banche

Villaggio Turistico ALBATROS ...e la tua vacanza ti darà solo sorprese piacevoli

TORRIANA balcone della Romagna 10 minuti d'auto da Rimini, zona panoramica mare collina

ARMATEVI E PARTITE con protesi molleggiate. La super-polvere ORASIV

La stampa parigina è in crisi

« Figaro » e « France soir » ieri non sono usciti

Due fra i principali editori francesi vogliono lo scontro col sindacato tipografico — I problemi dell'ammodernamento tecnico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. La stampa parigina è in crisi. Si ebbe meglio dire, anzi, che è entrata in una nuova e gravissima fase della crisi che la scuote da un anno e mezzo da quando il « Parisien libere » di Amaury aveva abbandonato il Sindacato della stampa parigina (organismo padronale), messo sul lastrico 300 operai e ripreso le pubblicazioni con una mano d'opera non sindacata con l'obiettivo finale di sciogliere il sindacato del libro (operai tipografi).

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 29-5-1976

Bari	67	47	15	37	78	2
Cagliari	43	82	15	75	32	1
Firenze	14	46	19	32	20	1
Genova	45	70	44	65	41	1
Milano	27	23	86	5	52	1
Napoli	85	8	21	43	49	2
Palermo	89	72	67	2	77	2
Roma	5	90	14	39	78	1
Torino	7	54	64	11	89	1
Venezia	77	80	61	15	24	2
Napoli: 2° estratto						1
Roma: 2° estratto						2

I 12 punti vincono 22 milioni 820 mila lire, agli 11 punti spettano 570 mila lire, ai 10 spettano 44 mila lire.

lenzamenti, ma favorendo la pensione anticipata di un notevole numero di operai con tutte le garanzie di quello dei « Parisien libere ». Dietro questa manovra c'è, con tutta evidenza, il tentativo di dare un colpo mortale al sindacato operaio di quel che è affiliato alla CcT. Ma, si domanda, « Le mon » questa sera, è difficile credere che la salvezza del pluralismo della stampa passi, necessariamente, per lo schiacciamento di una organizzazione sindacale.

Gli operai tipografi, due giorni (850 del « Figaro » e mille di « France soir ») si sono messi immediatamente in sciopero sicché ne furono « l'altro » dei quotidiani. « Parisien libere » è andata in stampa la sera e forse una delle più gravi che la stampa parigina avrà affrontato nella sua storia. In difficoltà finanziarie, « France soir » ha perduto in un anno e mezzo la metà dei suoi abbonamenti e un milione e 200 mila a 600 mila. Il « Figaro » è anche esso in declino. L'uno e l'altro debbono rinnovare e modernizzare gli impianti industriali e ricorrere — affermano i rispettivi organismi padronali — ad una drastica riduzione del personale operai.

La trattativa col sindacato del libro, aperta ieri, doveva appunto permettere di trovare una soluzione accettabile per le due parti e tutti gli altri quotidiani: « Le monde », « l'Humanité », « Les echos », « L'Aurore », « Parisien libere » avevano votato a favore di questa trattativa. Avendo respinto, ed essendo usciti dal sindacato padro-

na, il « Figaro » e « France soir » aprono un conflitto che è praticamente il prolungamento e l'estensione di quello dei « Parisien libere ». Dietro questa manovra c'è, con tutta evidenza, il tentativo di dare un colpo mortale al sindacato operaio di quel che è affiliato alla CcT. Ma, si domanda, « Le mon » questa sera, è difficile credere che la salvezza del pluralismo della stampa passi, necessariamente, per lo schiacciamento di una organizzazione sindacale.

Il governo, dal canto suo, dopo essersi volutamente disinteressato della lotta degli operai del « Paris en libere » che da un anno e mezzo, a loro volta, sono diventati il sindacato del libro, sembra orientato a fare altrettanto ora, anche esso nella speranza di contribuire allo smantellamento del sindacato operaio.

Augusto Pancaldi

O.P. RESERVE BRANDY DISTILLATO DI VINO

Prodotto e imbottigliato da PILLI nello stabilimento di Castelnuovo di G. Licenza n.113 - U.T.I.F. Bologna

Un mondo a parte tra le cose da bere